



Regione Puglia

Provincia di Lecce



Comune di Novoli

Piano Urbanistico Generale



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COORDINATORE:

Arch. Giuseppe Chiriatti

Dati:

Via Lupiae 5 - 73100 Lecce

Tel: +39 0832 316774 Fax +39 0832 315625

e-mail: arc.chigi@libero.it - g.chiriatti@ttengineering.net

RELATORE:

Arch. Giuseppe Chiriatti

Elaborato: **Documento di scoping**



INDICE

INDICE	1
1	INTRODUZIONE 3
2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA 5
2.1	Le fasi della Valutazione Ambientale Strategica 5
2.1.1	Fase di scoping 6
2.1.2	Stesura del rapporto ambientale (RA) 6
2.1.3	Consultazioni..... 8
2.1.4	Espressione del parere motivato non vincolante da parte dell'autorità con specifiche competenze ambientali 8
2.1.5	Informazione sull'iter decisionale 9
2.1.6	Il monitoraggio..... 9
2.2	Integrazione tra i processi di pianificazione e di valutazione 10
3	OBIETTIVI DEL PUG DI NOVOLI 12
4	IPOTESI DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE 17
5	DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE 19
5.1	INTRODUZIONE 19
5.2	QUADRO DELLE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE 19
5.2.1	Beni di valore paesaggistico, storico – architettonico e culturale 19
5.2.2	Suolo e rischi naturali..... 20
5.2.3	Acqua 24
5.2.4	Aria e fattori climatici 25
5.2.5	Rifiuti 25
5.2.5.1	Paragrafo esemplificativo: rifiuti 27
5.2.6	Agenti fisici 32
5.2.7	Pianificazione urbanistica..... 33
5.3	ANALISI SWOT AMBIENTALE 35
5.4	GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUG 36
5.4.1	Valutazioni delle alternative 36
5.4.2	Analisi di coerenza interna 37



5.5	RAPPORTO DEL PUG CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI	37
5.5.1	Analisi di coerenza esterna	37
5.6	Analisi degli effetti del PUG sull'ambiente	38
5.6.1	Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Novoli	38
5.6.2	Quadro di sintesi degli effetti ambientali	38
5.7	Ridurre gli impatti negativi del PUG	39
5.7.1	Azioni di mitigazione	39
5.8	Il monitoraggio.....	39
5.9	Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale	39
6	LA COPIANIFICAZIONE	40
7	ALLEGATO I: Questionario per le osservazioni al Documento di Scoping	
	43	



1 INTRODUZIONE

Il presente Documento di Scoping rappresenta l'elaborato preliminare con il quale si avvia formalmente il processo di VAS nell'ambito della redazione del PUG della Città di Novoli.

La Valutazione Ambientale Strategica è un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che oltre agli aspetti sociali ed economici vengano considerati, sin dalle prime fasi del processo decisionale, anche gli impatti e le conseguenze ambientali delle diverse proposte.

La VAS viene introdotta a livello comunitario tramite La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo del 27 Giugno 2001 (nota anche come Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica) che sancisce il principio generale secondo il quale per tutti i piani e programmi che possano avere significativi effetti sull'ambiente, deve essere effettuato un percorso di Valutazione Ambientale (VAS) con l'obiettivo di *"garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile"*.

Contestualmente il 27 luglio 2001, nella regione Puglia entra in vigore la Legge Regionale n. 20 - "Norme generali di governo ed uso del territorio" – che all'art. 1 stabilisce per la prima volta, la necessità di perseguire obiettivi di tutela dei valori ambientali, storici e culturali espressi dal territorio nonché la sua riqualificazione, finalizzati allo sviluppo sostenibile della comunità regionale.

La necessità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è stata recepita a livello nazionale con il "Testo Unico in materia ambientale", approvato con Decreto Lgs. 152/06 che all'art.7 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

Nonostante già nel 2001 fossero vigenti sia a livello comunitario sia a livello regionale norme ispirate ai principi di sussidiarietà e sostenibilità ambientale, solo nel 2007 con l'approvazione definitiva del Documento Regionale di Assetto Generale (D.R.A.G.), che fornisce gli "Indirizzi" finalizzati all'elaborazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali (P.U.G.), viene introdotto il processo di VAS come parte integrante nella formazione dei PUG con l'obiettivo di integrare le diverse fasi della pianificazione.



In particolare la VAS verificherà in modo esplicito la coerenza delle scelte di piano con gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio che la Regione Puglia ha definito prioritari nella L.R. 20/2001 (art. 1).

Il DRAG infatti, ha stabilito che il processo di pianificazione debba essere in egual modo supportato sin dalle fasi preliminari, sia da considerazioni di carattere economico e sociale, quali volontà politica dell'Amministrazione espresse tramite l'**Atto di Indirizzo**, sia da un'approfondita analisi e valutazione dello stato delle risorse ambientali e paesaggistiche esistenti, dalla individuazione delle criticità e vulnerabilità e soprattutto delle conseguenze ambientali che potrebbero derivare dalle azioni proposte dal piano.

In riferimento al Piano Urbanistico Generale di Novoli, è fondamentale precisare che la fase di analisi del territorio e di valutazione delle risorse e delle criticità che lo caratterizzano, è stata già intrapresa nell'ambito della Sperimentazione delle "Istruzioni Tecniche per l'informatizzazione del PUG", nel corso della quale sono già state eseguite ricognizioni delle caratteristiche ambientali del territorio attraverso rilievi con l'utilizzo di strumenti per georeferenziare gli elementi individuati, restituiti alla Regione Puglia tramite cartografia GIS.

Nel redigere l'**Atto di Indirizzo**, è stata predisposta un'analisi preliminare del contesto ambientale del territorio in esame. Tale analisi è stata successivamente approfondita e descritta dettagliatamente nell'ambito della redazione della bozza del **Documento Programmatico Preliminare** e del **Rapporto Ambientale**.

Il presente **Documento di Scoping** pertanto è stato redatto in una fase avanzata dell'analisi del territorio e ha in realtà la funzione di:

- avviare la discussione sulla **Bozza del DPP** degli enti intervenuti alla Conferenza di Copianificazione;
- sottoporre la **Bozza del Rapporto Ambientale** alla consultazione delle autorità con competenze ambientali.

A tale scopo è stato predisposto un **questionario** finalizzato alla raccolta dei contributi, suggerimenti ed eventuali proposte di integrazione da parte della Autorità intervenute, con particolare riferimento ai dati ed indicatori utilizzati per descrivere lo stato dell'ambiente e con particolare riguardo alle ulteriori informazioni da includere all'interno del Rapporto Ambientale.



2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La VAS è un processo di valutazione teso ad assicurare che, nella formazione e approvazione di un piano o programma, siano adeguatamente presi in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che le trasformazioni previste dal piano possono provocare.

Tra i principali contenuti della VAS fondamentale è la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione procedente intende perseguire con il piano.

2.1 LE FASI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La metodologia di attuazione del processo di VAS è stata formulata conformemente all'appendice IV – *Indirizzi per l'applicazione della Valutazione ambientale strategica (VAS)* – del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – *Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento ed il contenuto dei Piani Urbanistici Generali PUG* - , Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, art. 4, comma 3, lett. b, e art. 5, comma 10 bis, che prevede le fasi seguenti:

1. Fase di scoping
2. Stesura del rapporto ambientale (RA)
3. Consultazioni
4. Espressione del parere motivato non vincolante da parte dell'autorità con specifiche competenze ambientali
5. Informazione sull'iter decisionale
6. Monitoraggio



2.1.1 Fase di scoping

La fase di Scoping costituisce un momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione degli effetti ambientali del piano. Attraverso il documento di scoping si condividono con le autorità con competenze ambientali i dati e le informazioni da trattare nel Rapporto Ambientale; la Direttiva comunitaria infatti stabilisce all'art. 5 paragrafo 4, che siano consultate, al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio le autorità che *“per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi”*.

Le consultazioni avranno la durata di **30 giorni**, a partire dall'invio del presente documento ai soggetti individuati.

Riassumendo tale fase comprende:

- l'individuazione dei soggetti con specifiche competenze ambientali ;
- la redazione del Documento di Scoping;
- l'attivazione delle consultazioni dei soggetti istituzionali e delle autorità ambientali, sul documento di scoping, da effettuarsi durante la prima conferenza di copianificazione.

2.1.2 Stesura del rapporto ambientale (RA)

La stesura del RA accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione del PUG e ne costituisce parte integrante. Intorno a tale documento si struttura infatti tutto il processo valutativo.

Per la redazione del RA è necessario aver elaborato una proposta di Piano , alcune sue ragionevoli alternative e una descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare il Comune:

- avvia la stesura del RA contestualmente al DPP;
- acquisisce contributi collaborativi in merito, nell'ambito della seconda conferenza di copianificazione;
- lo completa insieme alla elaborazione del PUG;



- lo adotta contestualmente al PUG.

Come previsto dall'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da inserire nel RA comprendono:

- a. illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi, per verificarne coerenze e compatibilità e per identificare eventuali sinergie positive o negative da valorizzare o da eliminare;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
- c. caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate dall'attuazione del piano;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;
- h. sintesi delle ragioni della scelta tra le alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti in modo da esprimerle in modo chiaro anche per i "non addetti ai lavori" e per consentire un'ampia divulgazione del processo di VAS e garantire la partecipazione del pubblico.



2.1.3 Consultazioni

Il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG adottato, è messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato per consentire l'espressione di osservazioni ed eventualmente fornire nuovi elementi di valutazione.

Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di VAS, rappresentando il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio e garantendo la condivisione delle informazioni a disposizione dell'Autorità proponente il piano.

La selezione dei partecipanti alle attività di consultazione è complessa e dipende sostanzialmente dalla definizione dell'ambito di influenza del Piano, dalle caratteristiche del sistema territoriale di riferimento e dalla maggiore o minore articolazione delle azioni previste.

Il Comune cura la pubblicazione di un avviso sulla GU o sul BURP contenente l'indicazione delle sedi in cui è possibile prendere visione del RA e del piano. Il tempo utile per le osservazioni è di 60 giorni.

A conclusione del processo, l'Amministrazione responsabile del Piano terrà conto dei pareri delle autorità competenti e delle osservazioni del pubblico nella valutazione delle eventuali proposte alternative e di eventuali effetti non considerati nella proposta di Piano.

2.1.4 Espressione del parere motivato non vincolante da parte dell'autorità con specifiche competenze ambientali

Il Comune deposita il Rapporto Ambientale con la relativa sintesi non tecnica, insieme al PUG, e alle risultanze delle consultazioni, all'Autorità Competente (AC) per le attività tecnico-istruttorie ai fini della valutazione ambientale. L'AC esprime il proprio parere motivato non vincolante entro il termine di 90 giorni dalla fine delle consultazioni.

In caso di pronunciamento di non compatibilità del PUG da parte della Giunta Regionale o della Giunta Provinciale (art. 11 comma 9 della LR 20/2001), l'AC partecipa alla Conferenza di Servizi promossa dal Comune e finalizzata alla definizione delle modifiche necessarie ai fini della rimozione del giudizio di non compatibilità.



2.1.5 *Informazione sull'iter decisionale*

Il Comune approva il PUG e provvede alla sua pubblicazione insieme alla dichiarazione di sintesi, che deve illustrare:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- in che modo si è tenuto conto del RA e dei risultati delle consultazioni;
- i motivi per cui è stato scelto il piano-adottato fra le possibili alternative individuate.

2.1.6 *Il monitoraggio*

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione. Tale monitoraggio ha molteplici finalità:

- osservare e informare sull'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori;
- verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la "**performance di piano**";
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni messe in campo dal Piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il Piano si è posto;
- attivare per tempo azioni correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.

Con la fase di monitoraggio la VAS, finora solo strumento di valutazione del piano, diventa un valido strumento di supporto dei processi decisionali dell'ente.

Le azioni previste saranno sinteticamente le seguenti:

1. Raccolta di tutti i dati ed informazioni necessarie per avviare il programma;
2. Verifica periodica dello stato di attuazione del Piano e della sua efficacia;



3. Redazione di Relazioni di Monitoraggio periodiche, i cui risultati potranno consentire un eventuale riorientamento del Piano stesso.

2.2 INTEGRAZIONE TRA I PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE

La VAS si inserisce all'interno di un sistema di valutazione degli interventi di pianificazione, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti nel territorio in esame e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente.

La VAS più che un processo decisionale in se stesso, si può considerare uno **strumento di aiuto** ai processi di analisi, propositivi e decisionali alla base della formazione di un PUG, con l'obiettivo di migliorare il percorso di pianificazione, affiancandogli strumenti di valutazione che portino ad un'analisi più precisa e approfondita degli aspetti ambientali.

L'efficacia della VAS dipende essenzialmente dal suo livello di integrazione nell'intero processo di elaborazione del piano e dalla capacità di fornire validi argomenti a supporto delle scelte del PUG. La Valutazione Ambientale Strategica deve permeare cioè tutti i momenti del ciclo di vita del piano configurandosi come un processo continuo, che interessi sia le fasi preliminari di analisi, studio del territorio, individuazione delle criticità e vulnerabilità (che andranno a formare il quadro delle Conoscenze), sia le fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e gestione, in maniera da integrare la dimensione ambientale con la dimensione economica, sociale e territoriale.

Inoltre è fondamentale precisare che così come il processo di pianificazione non si esaurisce con l'approvazione del piano, ma diventa ancora più concreto con l'attuazione e la gestione attraverso piani di settore e attuativi, analogamente il percorso di VAS deve essere il più possibile integrato con l'intero ciclo di pianificazione. Deve essere dunque elaborato un percorso che non sia limitato all'orizzonte temporale di adozione e approvazione del piano, ma che contenga anche indicazioni per il successivo sviluppo e la messa a punto di strumenti di valutazione finalizzati all'attuazione e al monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

La tabella seguente evidenzia l'integrazione tra il processo di costruzione del PUG e quello della VAS così come previsto dal DRAG. La sequenza delle fasi è scandita dai momenti di consultazione e confronto sulle tematiche ambientali che costituiranno le tappe fondamentali del percorso di formazione del PUG.



FASE DEL PIANO	PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	PROCESSO DI VAS
FASE 1	Atto di Indirizzo approvato dalla Giunta comunale	Definizione doc di scoping
	1° Conferenza di copianificazione	Presentazione doc. di scoping sottoposto alle autorità con competenza ambientale individuate
FASE 2	Definizione del documento programmatico preliminare	Redazione del Rapporto Ambientale
	2° conferenza di copianificazione	Presentazione del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica
FASE 3	Definizione del PUG	
FASE 4	Approvazione del PUG	
FASE 5		Monitoraggio ambientale



3 OBIETTIVI DEL PUG DI NOVOLI

In ottemperanza a quanto previsto dall'iter amministrativo introdotto dal D.R.A.G., i contenuti dell'**Atto di Indirizzo**, che va ad integrarsi con il presente documento di scoping, risultano essenziali ai fini dell'avvio del procedimento per la formazione del P.U.G.

L'Amministrazione del Comune di Novoli, nell'atto di indirizzo per la redazione del nuovo PUG, ha definito una serie di obiettivi prioritari che mirano allo sviluppo economico e produttivo dell'area e alla sua valorizzazione paesaggistica e culturale, tenendo conto di una generale esigenza di compatibilità con il contesto ambientale.

Rimandando per maggiori dettagli a quanto esplicitato nel documento integrale, approvato con deliberazione della giunta comunale n. 24 del 29/01/2009, si riporta di seguito un estratto dall'Atto di indirizzo per la redazione del PUG.

“.....

1. *Individuare e sviluppare la principale vocazione della città: agricoltura, zootecnia, turismo, artigianato e piccola e media industria; destinare la campagna principalmente all'agricoltura e al turismo inteso anche come recupero delle VILLE SUB URBANE, come fonte di risorsa e di ricostruzione di risorse ambientali sottratte e/o danneggiate;*
2. *Individuare le nuove aree di espansione in ambiti già serviti da opere di urbanizzazione primaria o in ambiti di fattibile e certa realizzazione.*
3. *Applicare alle nuove aree di espansione un I.f.f. non molto alto al fine di armonizzare e rendere meno contrastanti i confini tra il centro urbano e la campagna, migliorando anche la qualità dell'abitare mediante riporto a standard residenziali più elevati;*
4. *Limitare il consumo della “risorsa suolo”, concetto perseguito fortemente dalla Regione Puglia, come peraltro autorevolmente ribadito nello stesso DRAG, e concentrare la nuova espansione, ovvero il completamento dei tessuti edificati, all'interno dei territori costruiti, favorendo, mediante meccanismi perequativi, la sostituzione di edifici e la dotazione degli standard;*



5. *Perseguire obiettivi di sostenibilità nei vari molteplici settori che definiscono lo sviluppo della città e del suo territorio, da caratterizzarsi per il suo avvicinamento ecologico alla pianificazione, garantendo una distribuzione equa delle risorse presenti e di mantenerle invariate, attraverso scelte di contenimento dei consumi energetici, di riduzione della produzione dei rifiuti (es. mediante riuso), di modalità e tecniche di intervento costruttivo in sintonia con la tradizione e l'identità dei luoghi;*
6. *Perseguire obiettivi di qualità ambientale e rafforzare le identità storico - culturali della città e del suo territorio.*
7. *Esaminare la riorganizzazione della rete stradale comunale ed in generale del sistema infrastrutturale della mobilità, consona allo sviluppo urbano ed industriale, ridefinendo il ruolo ed il sistema della viabilità primaria e prevedendo anche percorsi ciclo - pedonali, ove possibile; prevedere, altresì, la possibilità di una circonvallazione che non alteri l'habitat;*
8. *Dare adeguate e soddisfacenti risposte al fabbisogno insediativo di tipo abitativo di edilizia libera e di ERP, prevedendo, qualora necessario, strumenti di incentivazione del mercato della locazione. Ragionate risposte devono anche essere date alla domanda insediativa di tipo turistico - ricettivo e produttivo artigianale ed industriale, il tutto in termini di sostenibilità economico-ambientale degli interventi.*
9. *Introdurre, anche a livello sperimentale, i nuovi concetti di edilizia residenziale sociale, definibile come edilizia abitativa sociale, attuabile mediante meccanismi perequativi per garantire alloggi in locazione e in proprietà a canone e costi concordati; il tutto regolato da meccanismi di accesso attraverso bandi ad evidenza pubblica, mutuando quanto utilizzato per l'attuazione del PdF circa i meccanismi di costituzione e formazione dell'anagrafe edilizia, ossia l'anagrafe della domanda e dell'offerta della "casa".*
10. *Prevedere livelli di prestazioni nella dotazione dei servizi, in considerazione e sulla base del fabbisogno sociale, con intervento anche di forme di concertazione pubblico-privato, assicurando la pari fruibilità ed accessibilità. In detto contesto particolare attenzione dovrà essere riservata all'utenza debole e bisognosa;*
11. *Recuperare il centro storico portando la sua estensione anche alla parte storica meritevole di tutela, valorizzandolo mediante interventi diretti e puntuali a valle di uno studio particolareggiato che deve essere contenuto*



nello stesso piano. Le modalità di intervento devono coniugare le esigenze di conservazione con quelle di riuso a carattere residenziale e di servizio, prevedendo, altresì, anche interventi puntuali e/o areali di ristrutturazione urbanistica con demolizioni e ricostruzioni, per il recupero degli standard: tali interventi devono essere incentivati mediante forme perequative;

- 12. Far sì che il territorio urbano e la campagna siano patrimonio fruibile in tutte le sue componenti senza alcuna distinzione tra le persone;*
- 13. Ideare micro piani urbanistici, che prevedano aree destinate a residenza, al verde attrezzato, agli impianti sportivi e ricreativi ed a centri di aggregazione e socializzazione anche attraverso il recupero di strutture edilizie esistenti e dismesse;*
- 14. Definire e classificare aree da destinare ad attività produttive di trasformazione di prodotti agricoli, con relativa disciplina degli interventi ivi consentiti, in modo da salvaguardare la specificità del territorio;*
- 15. Individuare le direttrici di sviluppo produttivo (artigianale e industriale), con l'ampliamento delle attuali zone PIP;*
- 16. Prevedere un programma di riqualificazione urbana e delle aree destinate a servizi, la cui realizzazione sarà soggetta al sistema perequativo consistente nel patteggiamento con i proprietari dei suoli, che, in cambio di superficie e/o immobili da cedere al comune gratuitamente per la realizzazione dei servizi pubblici, ottengono il diritto edificatorio espresso in volume;*
- 17. Prevedere contesti rurali (aree esterne al centro edificato) per favorire le richieste di seconda casa anche a fini turistici, definendo il lotto minimo edificabile, con tipologia adeguata allo stato dei luoghi con obbligo di ricostruire il patrimonio ambientale e rurale distrutto e/o danneggiato (muri a secco, ulivi, vegetazione, ecc...). Per le case sparse esistenti prevedere la possibilità di miglioramenti tecnico/funzionali mediante ristrutturazioni ed adeguamenti igienico sanitari che potranno comportare maggiori volumi necessariamente dimostrabili nel loro utilizzo.*
- 18. Si dovranno prevedere piani attuativi, anche con interventi diretti, capaci di armonizzare e rendere compatibili i nuovi insediamenti con l'esistente, recuperando l'abusivismo regolarmente condonato. Va evidenziato che il piano non può più essere considerato e strutturato in modo definitivo e conclusivo; esso va visto, strutturato e conseguentemente interpretato*



come un piano-progetto aperto rispetto a future opportunità e scelte e/o istanze non definibili a priori ma comunque legate a valutazioni delle ricadute sul tessuto socio-economico e sul più ampio contesto territoriale, anche in considerazione dei nuovi e recenti strumenti di programmazione e/o pianificazione. Il piano dovrà rispondere a criteri di flessibilità e di apertura anche verso future opportunità di sviluppo. Perché ciò diventi possibile occorre definire la componente strutturale del nuovo PUG in modo da definire lo scenario relativo alle politiche e alle grandi scelte sul territorio per il medio periodo. Con riferimento alle previsioni strutturali del PUG si fa espresso rinvio alla parte IV del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) di recente approvazione (Delibera di G.R. 3-8-2007 n. 1328), che attraverso lo studio e descrizione della realtà territoriale e con riferimento a tutte le sue componenti sociali, economiche ed ambientali deve definire le linee generali di assetto territoriale, determinando le direttrici di sviluppo insediativo inteso in senso largo e le principali reti ed opere infrastrutturali. Con riferimento alle previsioni programmatiche e/o operative del PUG si rinvia a quanto previsto nel detto Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG).

Ad ogni modo, detta parte programmatica deve innestarsi all'interno delle linee di assetto definite dal piano strutturale, raccogliendo da quest'ultimo i vincoli ambientali esecutivi e cogenti, deve programmare l'offerta relativa ai fabbisogni dei diversi settori: residenziale, produttivo e servizi. In particolare il piano Comunale (PUG) dovrà:

- a. definire le localizzazioni delle aree da inserire in Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) – in coerenza con il dimensionamento dei relativi fabbisogni nel settore residenziale, produttivo ed infrastrutturale, determinando le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili;*
- b. disciplinare le consentite trasformazioni fisiche e funzionali del territorio che, salvo motivate eccezioni collegate alla realtà di fatto e compromissione dei luoghi, saranno soggette alla preventiva redazione di Piani Urbanistici Esecutivi, obbligatoria per le aree totalmente prive di urbanizzazione ovvero per aree da sottoporre a recupero. I Piani strutturale ed operativo e/o programmatico dovranno redigersi contestualmente ma costituiranno due tipologie distinte di Piano aventi differenti gradi di operatività: il primo di lungo periodo; il secondo, programmi di breve e medio periodo, facilmente adeguabili con le necessità emergenti in detto arco di tempo, concretamente realizzabili anche col concorso di risorse pubbliche e private, utilizzando ed impiegando meccanismi perequativi.*
- c. essere a "forma perequativa", con ripartizione delle potenzialità edificatorie previste in modo da non dare adito a sperequazioni fondiarie operando attraverso comparti*



perequativi, regolamentando la trasferibilità dei diritti di trasformazione all'interno dei comparti, con flessibilità di localizzazione delle quantità edificabili private e pubbliche.

...”

Il PUG non prescindere da valutazioni in ordine a tematiche relative all'approvvigionamento energetico da fonti rinnovabili e al ciclo di smaltimento dei rifiuti (es. i cicli di riutilizzazione e la raccolta differenziata), l'inquinamento acustico e luminoso.

Partendo dunque dagli indirizzi dell'Amministrazione e in seguito ad uno studio approfondito delle peculiarità del territorio di Novoli, emerse in occasione dei numerosi sopralluoghi effettuati, sono state individuate le principali problematiche da affrontare nel corso della pianificazione e i punti di forza del territorio che sarà obiettivo primario valorizzare.

Sono stati conseguentemente individuati alcuni degli indicatori utili alla descrizione e analisi delle diverse componenti ambientali successivamente analizzati nella Bozza del **Rapporto Ambientale** oggetto di discussione in questa conferenza.



4 IPOTESI DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale (R.A.) è il documento chiave del processo di VAS che deve essere redatto, come stabilito dall'art. 5 della Direttiva comunitaria, ogni qualvolta si attui un processo di valutazione ambientale strategica. Nel R.A. devono essere *“individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del Piano o del Programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale”*.

Facendo seguito a quanto indicato dalle linee guida per la stesura del Rapporto Ambientale e dell'applicazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica agli strumenti di pianificazione urbanistica generale, si propone di seguito una prima bozza della possibile struttura dell'indice del Rapporto Ambientale, affinché possa coadiuvare il processo partecipativo che coinvolge le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del P.U.G. non solo in termini di condivisione del dettaglio e della portata delle informazioni da produrre e da elaborare, ma anche per un supporto allo sviluppo ed all'applicazione delle metodologie per la conduzione delle analisi ambientali e delle valutazioni degli impatti.



IPOTESI DI STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Finalità del Rapporto ambientale
- 1.2 Il Rapporto ambientale nel processo di VAS
- 1.3 Il Rapporto ambientale e il Piano
- 1.4 Quadro normativo di riferimento

2. QUADRO DELLE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

- 2.1 Beni di valore paesaggistico, storico-architettonico e culturale
- 2.2 Biodiversità e reti ecologiche
- 2.3 Suolo e rischi naturali
- 2.4 Acqua
- 2.5 Aria e fattori climatici
- 2.6 Rifiuti
- 2.7 Agenti fisici
- 2.8 Pianificazione Urbanistica

3. ANALISI SWOT AMBIENTALE

3. GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUG

- 3.1 I contenuti del PUG
- 3.3 Valutazione delle alternative
- 3.2 Analisi di coerenza interna

4. RAPPORTO DEL PUG CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

- 4.1 I Piani e i Programmi di riferimento del PUG
- 4.2 Analisi di coerenza esterna

5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PUG SULL'AMBIENTE

- 5.1 Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Novoli
- 5.2 Valutazione d'incidenza per le aree di particolare rilevanza ambientale
- 5.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

6. RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI DEL PUG

- 6.1 Azioni di mitigazione

7. IL MONITORAGGIO

- 7.1 Gli indicatori
- 7.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

8. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



5 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

5.1 INTRODUZIONE

[Nel presente paragrafo saranno descritte dettagliatamente le finalità del Rapporto Ambientale e il quadro normativo di riferimento]

5.2 QUADRO DELLE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

5.2.1 Beni di valore paesaggistico, storico – architettonico e culturale

Nella pianificazione territoriale del Comune di Novoli, temi fondamentali da affrontare saranno la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del territorio ricco di testimonianze del passato.

All'interno del territorio di Novoli si collocano infatti elementi di interesse archeologico ed architettonico: le grotte, le doline carsiche e le antiche cave d'estrazione del tufo in *Contrada Cardamone* dove furono scoperti i fossili del pleistocene superiore (Cfr. V. Botti, La grotta ossifera di Cardamone in terra d'Otranto, Roma 1891), alle costruzioni rurali e ai gruppi masserizi testimonianze di una civiltà contadina dedita alla coltivazione della vite; dai resti di un menhir in *Contrada Petra Rossa* (come da segnalazione archeologica sulla Carta dei Vincoli della provincia di Lecce – fig.1) sulla strada spartifeudo per Campi, alle costruzioni nobiliari tipiche della Valle della Cupa.

I luoghi di culto, le chiese e le varie “edicole votive” (in dialetto salentino dette “cuneddhre”= iconelle, piccola icona) disseminate nel territorio comunale sulle antiche “arterie” di comunicazione interfeudale, rappresentano i segni di una radicata ed antica religiosità novolese che culminano con i festeggiamenti a Sant'Antonio Abate e l'antico rito dell'accensione della “focara”, nei quali la fede e le tradizioni novolesi si fondono in onore del santo anacoreta.

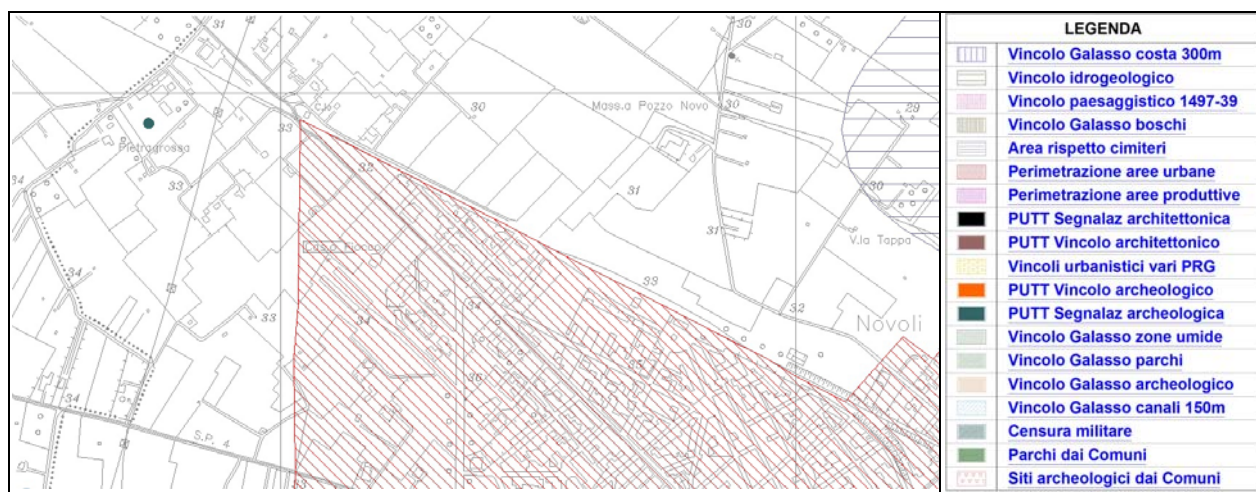


Figura 1: Stralcio Carta dei Vincoli, segnalazione archeologica "Pietragrossa" (fonte SIT-Provincia di Lecce)

Infine si dovrà necessariamente perseguire l'obiettivo di una soddisfacente compatibilità ambientale orientata a far sì che i vincoli possano essere considerati una risorsa per lo sviluppo sociale ed economico e non, come molto spesso accade, limiti alle potenzialità trasformative del territorio.

Gli indicatori ambientali utilizzati per analizzare la componente paesaggio sono quelli elencati di seguito:

PAESAGGIO	PAESAGGIO E BENI CULTURALI			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
	aree destinate ad agricoltura intensiva	ettari		
	beni vincolati	numero		
	Aree sottoposte a vincoli sovraordinati	ettari		

5.2.2 Suolo e rischi naturali

In riferimento al "sistema geomorfologico", sono attualmente in corso indagini di tipo geologico e idrogeologico con l'obiettivo di conoscere la struttura del territorio e



valutare la presenza di zone a rischio sismico, di inondazione, di franosità ed erosione effettuando una differenziazione delle varie formazioni geologiche rocciose costituenti l'intero territorio di Novoli. Il tutto sarà poi completato con la rappresentazione cartografica delle principali strutture tettoniche.

Il territorio comunale di Novoli, come segnalato anche dal De Giorgi, nella sua *“Descrizione fisica, geologica e idrografica della prov. Di Lecce”*, è individuato in quella depressione longitudinale d'origine carsica definita *“VALLE DELLA CUPA”*. Un' area che vede nel suo centro il comune di Arnesano e che viene “idealmente” circoscritta dalla curva di livello posta sui 40 metri slm, e che comprende (da nord a sud) i comuni di Campi, Novoli, Carmiano, Arnesano, Monteroni, San Pietro in Lama, Lequile, San Cesario e Cavallino.

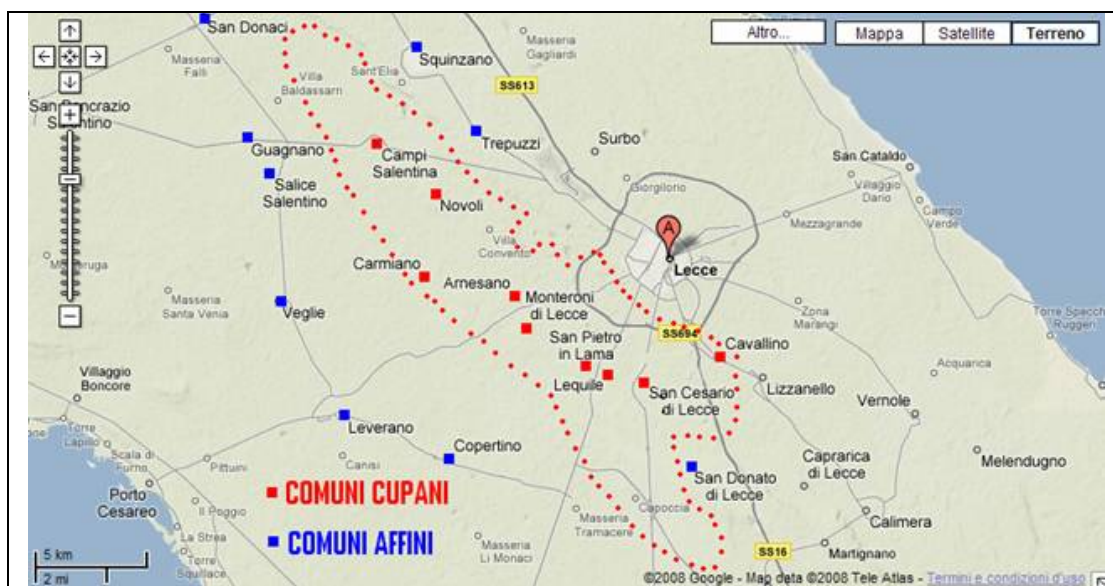


Figura 2: La Valle della Cupa

Il termine “Cupa” indica nei principali dialetti salentini, e in generale in quasi tutti quelli meridionali, qualcosa d'incassato, affondato, concavo. Il Moscardini ricorre a tale espressione in riferimento a ristagni e riempimenti idrici di limitate depressioni. Nell'antica lingua parlata dalle colonie che vivevano in Magna Grecia, l'espressione “Cupa”, di origine greca, è sinonimo del termine “regione”.

I litotipi fondamentali, condizionanti in affioramento il territorio comunale, sono costituiti da:

- Sabbie limose, passanti a limi argillosi



- Argille sabbiose - limose
- Calcareni a grana media
- Calcari e dolomie.

Nel territorio di Novoli sono presenti elementi geomorfologici di rilevanza ambientale come ad esempio le vore, le quali possiedono alla loro base una struttura profonda o inghiottitoio che permette l'immissione delle acque nei meandri del sottosuolo. Appare ragionevole che in tali aree e nell'intorno vada sviluppato un programma di tutela adeguato poiché esse circoscrivono delle zone naturalmente depresse in cui le acque meteoriche di corrivazione sono indirizzate.

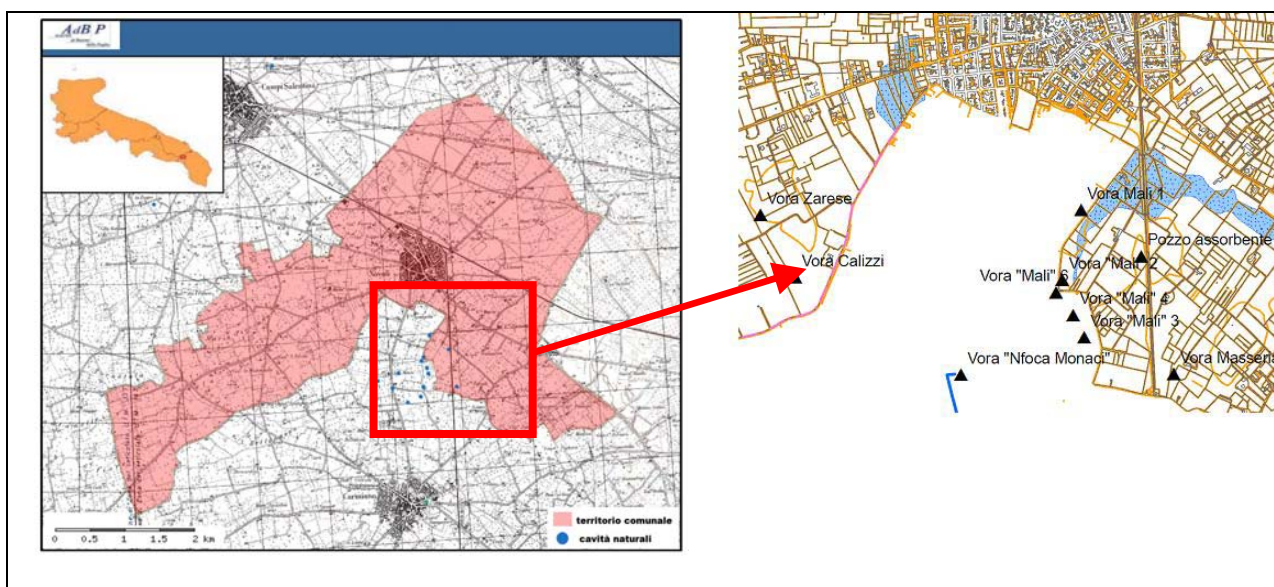


Figura 3: Catasto voragini

Nei diversi sopralluoghi effettuati, è stata attuata una ricognizione dei frantoi ipogei presenti sul territorio per i quali è prevista l'attuazione di opportuni interventi finalizzati al recupero e alla tutela, in quanto espressione di peculiari "luoghi del lavoro" a testimonianza della civiltà contadina del Salento. Si sono anche riscontrati fenomeni di allagamento che comportano gravi disagi alla popolazione e alla circolazione in via Madonna del Pane, in occasione di fenomeni piovosi o rovesci pur di media entità.

La salvaguardia di questi elementi di rilevanza storico culturale dovrà essere realizzata tramite norme di tutela che ne preservino l'integrità e ne favoriscano la loro apertura al pubblico come beni importanti per favorire lo sviluppo turistico ed economico del territorio.



Con riferimento alle aree a rischio incendi, a seguito dello stato di emergenza dichiarato dal P.C.M., con Dec. Del 27.07.2007, il comune di Novoli ha elaborato unitamente all'ufficio di Protezione Civile, una specifica pianificazione che individua e classifica, nell'intero territorio comunale le aree a rischio incendi di interfaccia, definendo le zone di interesse e di maggior rischio di penetrazione di un incendio, indicando le infrastrutture strategiche presenti, i percorsi stradali e la loro praticabilità in relazione ai possibili scenari di rischi, organizzando modelli di intervento atti a fronteggiare una specifica emergenza secondo quanto elaborato nel piano di emergenza medesimo.

Nella tabella che segue sono riportati gli indicatori individuati per analizzare la componente rischio naturale, che saranno oggetto di ulteriori approfondimenti e verifiche nell'ambito della redazione del RA.

	SUOLO E SOTTOSUOLO			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
RISCHIO SISMICO	Classificazione Sismica			
RISCHIO IDROGEOLOGICO	Territorio comunale compreso in aree soggette a pericolo d'inondazione	%	PAI	
	Territorio comunale compreso in aree soggette a pericolo frane	%	PAI	
INCENDI	Superficie totale percorsa dal fuoco	ettari	Catasto incendi	
	Aree protette percorse dal fuoco	ettari	Catasto incendi	
AGRICOLTURA	Superficie agricola utilizzata (SAU)	%	ISTAT - 5° Censimento Generale dell'Agricoltura	
	Superficie agricola Utilizzata/Superficie comunale Totale	ettari	ISTAT - 5° Censimento Generale dell'Agricoltura	
	Superfici coltivate per tipo di coltivazione	Numero	ISTAT - 5° Censimento Generale dell'Agricoltura	



CONTAMINAZIONI DA FONTI DIFFUSE E PUNTUALI	Utilizzo di fertilizzanti		ISTAT	
	Utilizzo di prodotti fitosanitari		ISTAT	
	Utilizzo fanghi di depurazione in aree agricole		Province	
	Siti potenzialmente contaminati	n.	Ufficio Regione Rifiuti e Bonifiche	
	Siti contaminati di interesse regionale	n.	Min. Ambiente	

5.2.3 Acqua

Si riporta di seguito la lista degli indicatori ambientali utilizzati per l'analisi degli usi e della qualità della risorsa idrica:

	ACQUA			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Abitanti connessi ai sistemi di trattamento delle acque reflue per tipologia di trattamento	Numero	AQP/Comune	
	Abitanti serviti dalla rete fognante	Numero	AQP/Comune	
	Impianti di trattamento acque reflue e capacità	Ab.eq	AQP/Comune	
	Consumo acqua pro capite/anno	l/ab/anno	AQP/Comune	



5.2.4 Aria e fattori climatici

La valutazione delle trasformazioni delle caratteristiche del clima e la presenza di eventuali significative forme di inquinamento dell'aria, in rapporto alle azioni del PUG, fa riferimento alla lista di indicatori ambientali riportata nella seguente tabella:

	ARIA E FATTORI CLIMATICI			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
FATTORI CLIMATICI	Temperatura media annua	C°		
	Umidità	%		
	Precipitazioni annue	mm		
	Pioggia mensile	mm		
	Venti (velocità massima giornaliera)			
ARIA	Emissioni	mg	Arpa Puglia	
	N. stazioni fisse per il monitoraggio di qualità dell'aria	Numero	Arpa Puglia	

5.2.5 Rifiuti

Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani costituisce oggi indubbiamente uno dei principali elementi di "emergenza ambientale".

La pianificazione regionale prevede la suddivisione del territorio in 15 bacini di utenza detti Ambiti Territoriali Ottimali (ATO), nati sulla base di parametri fisici, tecnici e demografici, con l'obiettivo di delineare le ottimali dimensioni gestionali, superando al contempo la frammentazione delle gestioni del servizio di gestione integrata dei rifiuti

In tale contesto, Novoli appartiene all'ambito ATO LE/1 (Lecce 1) come indicato dalla seguente figura.

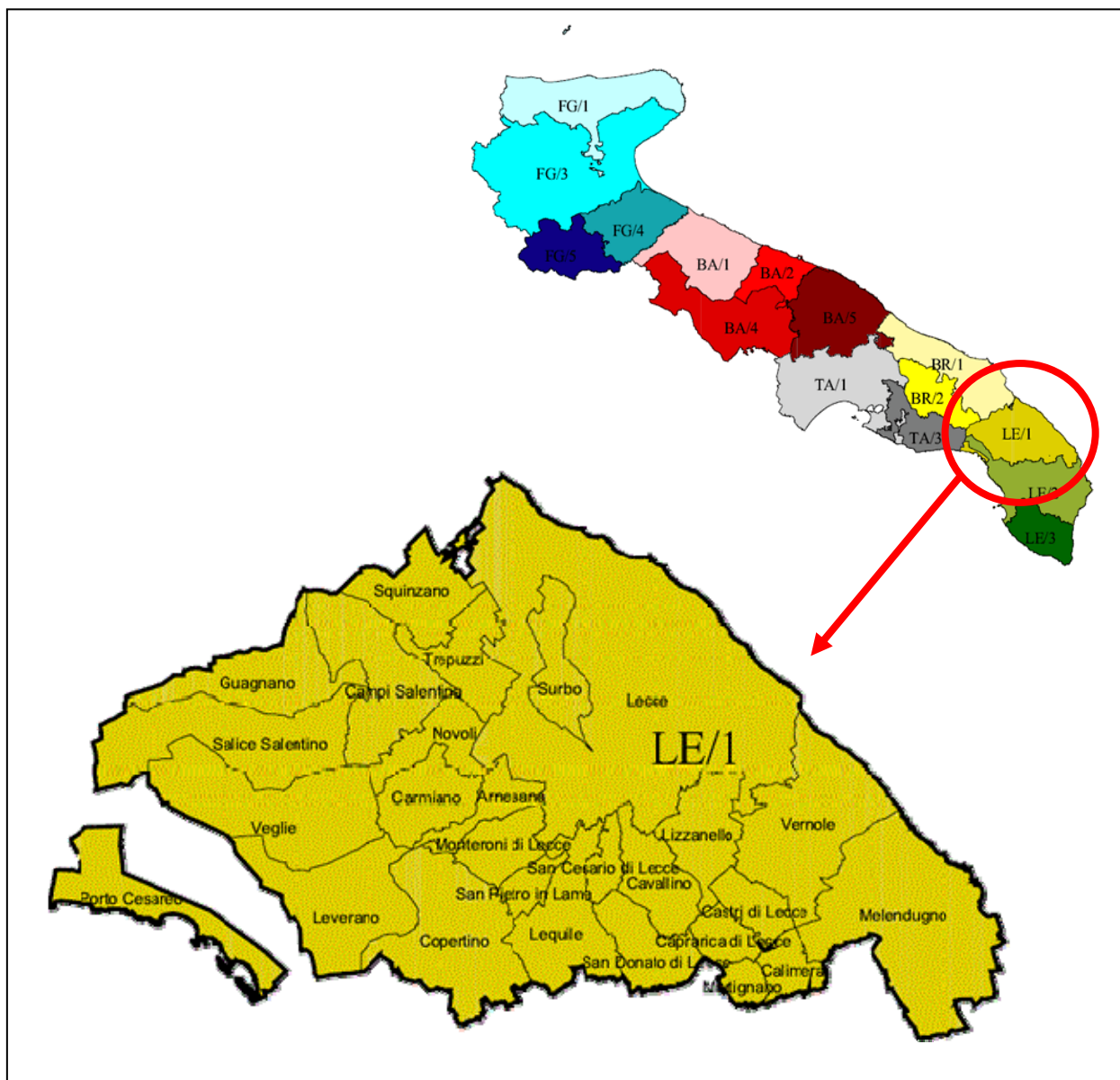


Fig.4 Ambiti ATO in Puglia e ATO LE/1 (Fonte Regione Puglia)

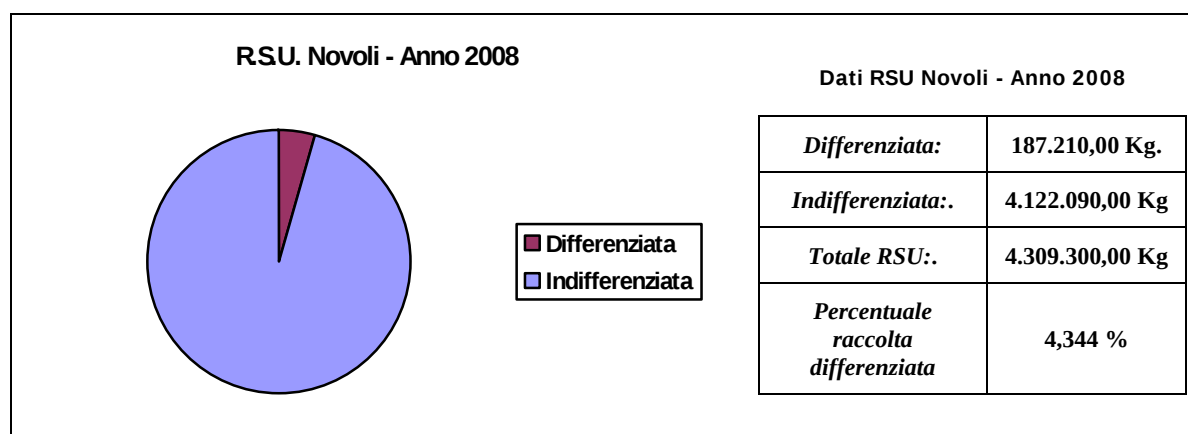
La tematica dei rifiuti è analizzata mediante l'utilizzo dei seguenti indicatori ambientali:



	RIFIUTI			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
RIFIUTI	Produzione totale di rifiuti urbani	t/anno	Regione Puglia/Comune	
	Produzione di rifiuti pro-capite	kg/ab/a	Regione Puglia/Comune	
	Raccolta differenziata dei rifiuti	t/anno	Regione Puglia/Comune	
	% Raccolta differenziata	%	Regione Puglia/Comune	

5.2.5.1 Paragrafo esemplificativo: rifiuti

Nell'anno 2008 il Comune di Novoli ha contribuito con una quantità di circa 4.309 tonnellate alla produzione totale regionale di rifiuti solidi urbani, mediamente elevata se rapportata alla popolazione: 513 kg/anno*ab, e ha registrato una bassissima percentuale di raccolta differenziata pari a 187 tonnellate/anno, che in percentuale è stata del 4,344% della produzione totale comunale.





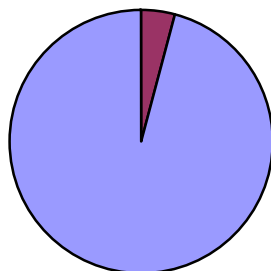
Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
<u>Gennaio</u>	359.300,00	11.660,00	370.960,00	3,14	44,17
<u>Febbraio</u>	308.140,00	14.380,00	322.520,00	4,46	38,40
<u>Marzo</u>	338.120,00	10.740,00	348.860,00	3,08	41,54
<u>Aprile</u>	363.450,00	5.800,00	369.250,00	1,57	43,96
<u>Maggio</u>	353.280,00	56.800,00	410.080,00	13,85	48,82
<u>Giugno</u>	339.560,00	9.800,00	349.360,00	2,81	41,60
<u>Luglio</u>	347.700,00	11.320,00	359.020,00	3,15	42,75
<u>Agosto</u>	332.600,00	6.040,00	338.640,00	1,78	40,32
<u>Settembre</u>	374.020,00	15.720,00	389.740,00	4,03	46,40
<u>Ottobre</u>	349.040,00	17.010,00	366.050,00	4,65	43,58
<u>Novembre</u>	317.260,00	13.250,00	330.510,00	4,01	39,35
<u>Dicembre</u>	339.620,00	14.690,00	354.310,00	4,15	42,18
TOTALE	4.122.090,00	187.210,00	4.309.300,00	4,344	42,756

Dati RSU per il comune di Novoli - anno 2008 (Fonte Regione Puglia)

Il planning dei dati relativi all'anno seguente (il 2009) ha visto un lieve incremento della produzione totale di R.S.U. passata a 4320,8 tonn., e di conseguenza anche quello sulla produzione pro-capite annua: 514,4 Kg/anno*ab, di contro la frazione di produzione di raccolta differenziata è scesa a 179,6 tonnellate, segnando così un decremento in percentuale dello 0,187 % rispetto all'anno precedente.



RSU. Novoli - Anno 2009



■ Differenziata:
■ Indifferenziata

Dati RSU Novoli - Anno 2009

<i>Differenziata:</i>	179.630,00 Kg.
<i>Indifferenziata:.</i>	4.141.200,00 Kg
<i>Totale RSU:.</i>	4.320.830,00 Kg
<i>Percentuale raccolta differenziata</i>	4,157 %

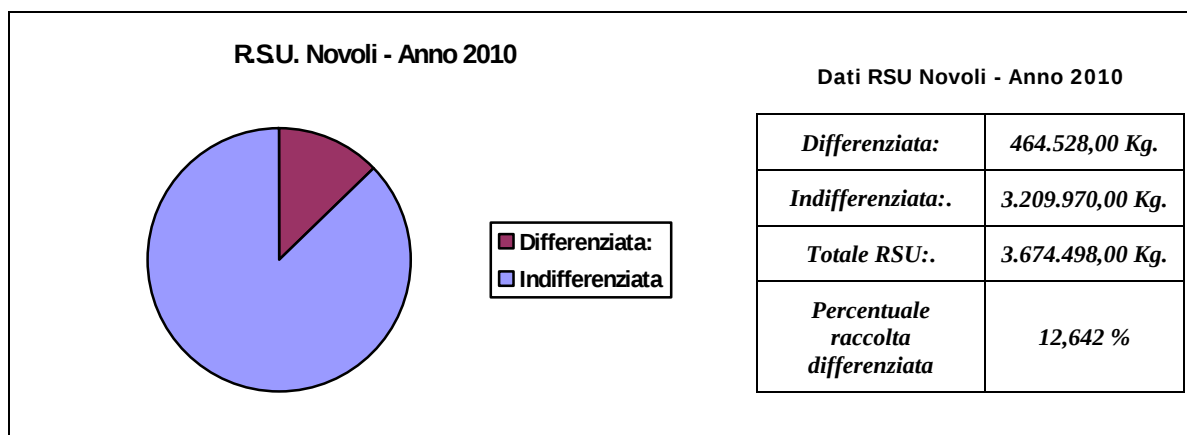
Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	308.800,00	16.200,00	325.000,00	4,98	38,70
Febbraio	283.420,00	15.150,00	298.570,00	5,07	35,55
Marzo	321.940,00	15.820,00	337.760,00	4,68	40,21
Aprile	349.980,00	18.680,00	368.660,00	5,07	43,89
Maggio	356.960,00	12.980,00	369.940,00	3,51	44,05
Giugno	358.660,00	20.160,00	378.820,00	5,32	45,10
Luglio	365.440,00	19.960,00	385.400,00	5,18	45,89
Agosto	375.100,00	8.320,00	383.420,00	2,17	45,65
Settembre	385.640,00	9.520,00	395.160,00	2,41	47,05
Ottobre	362.480,00	22.640,00	385.120,00	5,88	45,85
Novembre	337.120,00	8.940,00	346.060,00	2,58	41,20
Dicembre	335.660,00	11.260,00	346.920,00	3,25	41,30
TOTALE	4.141.200,00	179.630,00	4.320.830,00	4,157	42,870

Dati RSU per il comune di Novoli - anno 2009 (Fonte Regione Puglia)

A maggio del 2010 è partita a Novoli la raccolta differenziata porta a porta, pertanto già con i primi dati di giugno 2010 si è potuto riscontrare il notevole incremento della produzione mensile di differenziata, che in percentuale è passato dal 5,84% di maggio al 20,25% di giugno.



Alla fine dell'anno la percentuale media di raccolta differenziata ha registrato il valore del 12,64 %, e si è anche riscontrata una diminuzione, rispetto agli anni precedenti, della produzione totale di R.S.U. che è stata pari a circa 3674,5 tonn. La produzione pro-capite nel 2010 si è attestata a 437,5 kg/anno*ab.



Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	351.620,00	9.840,00	361.460,00	2,72	43,04
Febbraio	286.680,00	11.680,00	298.360,00	3,91	35,52
Marzo	328.620,00	11.750,00	340.370,00	3,45	40,53
Aprile	373.320,00	16.590,00	389.910,00	4,25	46,42
Maggio	321.760,00	19.960,00	341.720,00	5,84	40,69
Giugno	202.340,00	51.370,00	253.710,00	20,25	30,21
Luglio	227.040,00	59.420,00	286.460,00	20,74	34,11
Agosto	220.900,00	50.870,00	271.770,00	18,72	32,36
Settembre	226.980,00	62.630,00	289.610,00	21,63	34,48
Ottobre	215.940,00	55.400,00	271.340,00	20,42	32,31
Novembre	226.030,00	60.630,00	286.660,00	21,15	34,13
Dicembre	228.740,00	54.388,00	283.128,00	19,21	33,71
TOTALE	3.209.970,00	464.528,00	3.674.498,00	12,642	36,458

Dati RSU per il comune di Novoli - anno 2010 (Fonte Regione Puglia)



Dall'analisi dei dati del 2010 e quelli ad oggi disponibili per l'anno 2011 (elencati nella seguente tabella, aggiornati ad aprile 2011) si osserva che, a circa un anno dall'inizio della raccolta differenziata porta a porta che ha visto la rimozione dalle strade dei tradizionali cassonetti, la produzione media mensile di differenziata si è mantenuta pressoché costante attestandosi intorno al 17,9 % . Questo fatto ha comportato la riduzione del conferimento in discarica dei rifiuti indifferenziati, il cui costo aumenta ogni anno e può essere contrastato soltanto da un consolidato riciclo dei rifiuti.

La tendenza a crescere di tale indicatore segnerebbe una svolta per il benessere del territorio e per l'economia domestica dei cittadini.

Mese	Indifferenziata Kg.	Differenziata Kg.	Tot. RSU Kg.	Rif.Diff. %	Prod. Procapite Kg. al Mese
Gennaio	240.140,00	51.330,00	291.470,00	17,61	34,70
Febbraio	206.600,00	44.270,00	250.870,00	17,65	29,87
Marzo	214.900,00	58.090,00	272.990,00	21,28	32,50
Aprile	221.520,00	49.350,00	270.870,00	18,22	32,25
TOTALE	883.160,00	203.040,00	1.086.200,00	18,693	32,331

Dati RSU per il comune di Novoli - anno 2011 (Fonte Regione Puglia)

La seguente tabella segnala la presenza di un trend positivo di aumento della percentuale di raccolta differenziata.

Descrizione indicatore	Qualità indicatore	TEMATICA	Situazione	Trend
Produzione totale di rifiuti	dato disponibile	RIFIUTI	😊	↘
Produzione di rifiuti differenziati	dato disponibile	RIFIUTI	😊	↗
Tendenze nella produzione di rifiuti	dato disponibile	RIFIUTI	😊	↘

Trend atteso per raccolta differenziata e R.S.U. a Novoli (Fonte Regione Puglia)

La tabella seguente illustra la situazione degli impianti di trattamento dei rifiuti presenti nell'ambito territoriale ottimale ATO LE/1.



IMPIANTO	Concessionaria	Titolarità			
Impianto complesso trattamento Rsu residuali da raccolta differenziata - selezione - biostabilizzazione - discarica servizio-soccorso	AMBIENTE & SVILUPPO scarl	pubblica	LE/1	Cavallino	Masseria Guarini Masseria Le Mate
Impianto trattamento FSC impianto produzione CDR	Società Progetto Ambiente Pr Lec	pubblica	LE/1-2-3	Cavallino	Masseria Guarini

Situazione impiantistica ATO/LE1 (fonte Regione Puglia)

5.2.6 Agenti fisici

Questa componente ambientale comprende le radiazioni ionizzanti, non ionizzanti e l'inquinamento acustico. Le radiazioni possono provenire sia da sorgenti naturali (radiazione terrestre e cosmica) che da sorgenti artificiali dette sorgenti di "campi elettromagnetici", che derivano dalla presenza di antenne radiotelevisive e stazioni radio base per la telefonia mobile o dalla presenza di impianti di produzione trasformazione e trasporto di energia elettrica.

L'inquinamento acustico riveste un interesse particolare specialmente in grandi agglomerati urbani, essendo cresciuto con lo sviluppo delle città e con l'espandersi delle grandi realtà industriali.

Vengono di seguito presentati gli indicatori ambientali che saranno utilizzati per il monitoraggio degli agenti fisici, e che derivano dai risultati delle indagini effettuate sul campo dai Dipartimenti Ambientali Provinciali.

	AGENTI FISICI			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
RADIAZIONI IONIZZANTI	Concentrazione di attività di radionuclidi artificiali in matrici ambientali e alimentari (particolato atmosferico, deposizioni umide e secche, latte)	Bq/kg	CRR	
	Concentrazione di attività di Radon Indoor	Bq/mc	DAP	



	Stato di attuazione delle reti di sorveglianza sulla Radioattività Ambientale		CRR	
	Strutture autorizzate all'impiego di radioisotopi	n.	DAP	
RADIAZIONI IONIZZANTI	Densità impianti e siti per radiotelecomunicazione e potenza complessiva sul territorio nazionale	n.	DAP	
	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi ELF	n.	DAP	
	Numero di pareri preventivi e di interventi di controllo su sorgenti di campi RF	n.	DAP	
	Osservatorio normativa regionale		Regione Puglia	
	Superamenti dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti, azioni di risanamento	n.	DAP	
	Superamenti dei valori di riferimento normativo per C.E.M. generati da impianti per radiotelecomunicazione, azioni di risanamento	n.	DAP	
	Sviluppo in chilometri delle linee elettriche, suddivise per tensione, e numero di stazioni di trasformazione e cabine primarie in rapporto alla superficie territoriale	km	Terna S.p.a.	
RUMORE	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti	n.	DAP	
	Stato di attuazione dei piani di classificazione acustica comunale		DAP	
	Osservatorio normativa regionale		Regione Puglia	

5.2.7 Pianificazione urbanistica

Allo stato attuale il territorio di Novoli è regolato dai seguenti strumenti urbanistici:

- Programma di Fabbricazione approvato con D.P.R. n° 3565/70 e successive varianti;
- Piano Particolareggiato delle zone "B - Urbanisticamente definite" approvato con D.G.R. n° 7351/77;



- Variante al Programma di Fabbricazione per la localizzazione della zona industriale approvato con D.G.R. n° 9524/82;

Sarà necessario effettuare, tramite gli uffici comunali, la verifica dello stato di attuazione della pianificazione vigente che ovviamente è la base da cui partire per interpretare il bilancio urbanistico del DPP e del PUG.

I numerosi rilievi effettuati sull'intero territorio hanno permesso di far emergere alcune delle criticità degli strumenti attuativi in vigore, da porre al centro dell'attenzione nella strutturazione del Piano.

Ad esempio uno dei problemi emersi relativamente al centro abitato di Novoli è la scarsa dotazione e non elevata qualità degli spazi di verde pubblico. Le sedi viabili inoltre sono in prevalenza strette e con marciapiedi talvolta completamente assenti.

Inoltre all'interno del centro abitato non vi è stata un'adeguata realizzazione di aree a verde attrezzato, aree di gioco per bambini, strutture di aggregazione sia per i giovani che per gli adulti.

Il PUG potrà essere l'occasione per individuare nuove superfici da destinare a verde pubblico e servizi e a riqualificare il rapporto tra l'abitato e la campagna circostante.

Rimane inoltre obiettivo primario del nuovo P.U.G. la localizzazione di nuove aree a destinazione ricettiva, ricercando un insieme di ambiti che permettano di realizzare nuovi posti letto, indispensabili per soddisfare l'offerta turistica.

Infine si ritiene prioritaria l'applicazione di sistemi di perequazione, compensazione ed incentivazione urbanistica agli interventi relativi alla riqualificazione delle strutture esistenti e alla cessione di aree per la realizzazione di servizi pubblici.

Partendo dunque dalle problematiche emerse e dagli indirizzi forniti dall'Amministrazione, si andrà ad articolare il quadro delle strategie e delle modalità di intervento del piano anche con l'obiettivo di accrescere e potenziare la qualità dei servizi offerti.



URBANIZZAZIONI	PIANIFICAZIONE			
	Indicatore	Unità di misura	Fonte	Note
	Verde pubblico			
	Superficie a servizi e attrezzature			
	Infrastrutture viarie presenti			
PARCHEGGI	Parcheggi Centro abitato	mq	Uffici Comunali	
TURISMO	Esercizi ricettivi	Numero		
	Capacità esercizi ricettivi	N° posti letto		
	Seconde case	Numero		

5.3 ANALISI SWOT AMBIENTALE

Questa analisi ha lo scopo di identificare sul territorio novolese l'esistenza e la natura dei fattori chiave: punti di forza (Strenghts), di debolezza (Weaknesses), opportunità (Opportunities) e minacce (Threats) che caratterizzano l'ambiente locale.

E' uno strumento di indagine a supporto del Piano in grado di far emergere le criticità che dovranno essere tramutate in opportunità potenziali per il territorio. Da essa, e unitamente a quanto espresso nell'atto di indirizzo, discenderanno gli obiettivi ambientali del PUG.

L'analisi è illustrata con l'ausilio della seguente tabella:



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Elevata produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, ecc.)	Scarsa dotazione e non elevata qualità degli spazi di verde pubblico

OPPORTUNITA'	MINACCE
Opportunità legate alla tutela e riqualificazione di emergenze archeologiche (frantoi ipogei) e architettoniche	
Opportunità legate alla valorizzazione dei prodotti tipici locali e delle produzioni biologiche	
Ammodernamento degli impianti di irrigazione per gli oliveti e vigneti, per risparmio energetico e di risorsa idrica	

5.4 GLI OBIETTIVI AMBIENTALI DEL PUG

[Ai sensi della direttiva 42/2001/CE, il Rapporto Ambientale deve illustrare i contenuti del Piano e gli obiettivi principali. A tale scopo saranno considerati gli obiettivi che riguardano le componenti ambientali definite nell'analisi dello stato dell'ambiente su cui si ritiene che il Piano possa avere incidenza, e le linee di intervento del PUG che costituiranno la base per la valutazione ambientale strategica.]

5.4.1 Valutazioni delle alternative

[La valutazione delle alternative consisterà nel mettere a confronto, per ciascun effetto significativo sull'ambiente determinato dall'attuazione del PUG, i diversi scenari possibili, evidenziandone le principali differenze e le ragioni che possono portare ad effettuare determinate scelte piuttosto che altre. Il D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. prevede inoltre che nel Rapporto Ambientale venga effettuata "una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate ed una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà riscontrate nella raccolta delle informazioni richieste"]



5.4.2 Analisi di coerenza interna

[Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi ambientali, l'analisi di coerenza interna sarà finalizzata a verificare se sono state previste azioni coerenti con gli obiettivi individuati e se sono stati rispettati i tempi di realizzazione degli stessi.]

5.5 RAPPORTO DEL PUG CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

[Ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale, vi è la valutazione della relazione del Piano con gli altri pertinenti piani e programmi denominata analisi di coerenza esterna.]

5.5.1 Analisi di coerenza esterna

L'analisi di coerenza esterna è lo strumento utilizzato per valutare la compatibilità degli obiettivi del piano con gli obiettivi di settore stabiliti a livello Comunitario, Statale e Regionale, e con le strategie di altri strumenti di pianificazione e programmazione vigenti sul territorio nazionale.

Sarà effettuata la verifica di compatibilità e integrazione degli obiettivi e delle azioni del PUG rispetto agli obiettivi e le azioni in campo ambientale, previste dalla pianificazione urbanistica comunale locale dei comuni limitrofi e con la pianificazione e programmazione sovraordinata a livello di area vasta e regionale. I piani e programmi strutturali e cogenti che dovranno essere presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna sono i seguenti:

- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia (PAI);
- Piano di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
- Programma Regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9 maggio 2007;
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
- Piano Regionale Attività estrattive (PRAE);



- Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/P);
- Piano Regionale Trasporti;
- Programma Operativo FESR 2007/2013;
- POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, nello stato di formazione in cui si trova);
- Piano Strategico di Area Vasta Lecce

5.6 ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PUG SULL'AMBIENTE

5.6.1 Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Novoli

[L'analisi contiene informazioni riguardo tutti i problemi ambientali rilevanti individuati in fase di Pianificazione (es. qualità dell'aria, dell'acqua...). Sulla base di queste informazioni si valuta in che modo il Piano stesso interagisce con l'ambiente: acuendo problemi preesistenti, o riducendoli, o agendo su di essi in altro modo.]

Le componenti ambientali che potranno essere interessate dalle azioni di piano saranno approfondite nella stesura del Rapporto Ambientale attraverso indicatori ambientali specifici. Gli indicatori che saranno utilizzati per descrivere i diversi contesti ambientali dovranno essere coerenti con gli indicatori proposti a livello internazionale, nazionale e regionale (ARPA Puglia). In particolare si farà riferimento alle ultime edizioni del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente fornito dall'ARPA.]

5.6.2 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

[In questo paragrafo verrà riportata una tabella sintetica per rappresentare in modo semplificato i risultati ottenuti]



5.7 RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI DEL PUG

5.7.1 Azioni di mitigazione

[Ai sensi della Direttiva 42/2001/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse le "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".

[Una volta individuati gli impatti ambientali, sarà valutata la significatività degli effetti e saranno definite opportune misure per la mitigazione degli effetti sull'ambiente o misure volte a compensare gli effetti ambientali non eliminabili attraverso le misure di mitigazione; queste potranno assumere la forma di piani attuativi specifici o disposizioni all'interno di regolamenti attuativi del PUG o altri regolamenti.]

5.8 IL MONITORAGGIO

[Il rapporto ambientale deve contenere anche una descrizione delle misure di controllo previste, tese all'osservazione continua di tutti i possibili effetti ambientali, con particolare attenzione agli effetti negativi rilevanti che potrebbero verificarsi inaspettatamente in futuro. Il monitoraggio dovrà mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente dal PUG e misurare l'efficacia degli obiettivi del PUG al fine di proporre azioni correttive in tempo reale, permettendo di seguire tempestivamente le dinamiche di evoluzione del territorio.]

5.9 SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

[Lo scopo del riassunto non tecnico consiste nel rendere comprensibile alla popolazione e a coloro cui spettano le decisioni, gli aspetti e i risultati principali del rapporto ambientale.]



6 LA COPIANIFICAZIONE

La partecipazione dei diversi attori istituzionali, sociali, ambientali ed economici presenti sul territorio è elemento centrale nella costruzione del P.U.G. di Novoli e nella sua valutazione ambientale.

La stessa Direttiva comunitaria 2001/42/CE e il D.R.A.G. regionale, d'altra parte, stabiliscono l'obbligo alla consultazione e all'individuazione dei soggetti istituzionali da contattare. In particolare, i soggetti devono essere individuati nell'ambito di quelle autorità aventi specifiche competenze ambientali mentre, i settori del pubblico da coinvolgere sono quelli potenzialmente interessati dall'iter decisionale e dagli effetti del piano o programma.

La proposta di piano ed il Rapporto Ambientale deve essere messa a disposizione delle autorità e del pubblico che devono disporre tempestivamente di una effettiva opportunità di esprimere il loro parere prima dell'adozione del piano o dell'avvio della relativa procedura di adozione.

Scopo del coinvolgimento e della partecipazione è quello di creare nuove occasioni di confronto tra i vari attori e decisori istituzionali, offrendo loro la possibilità di esprimere il proprio punto di vista.

Il presente documento è lo strumento dunque che permette di intraprendere il percorso di copianificazione.

L'elenco delle autorità con competenze ambientali da consultare in merito alla portata delle informazioni utili all'integrazione e completamento del Rapporto Ambientale viene riportato nella Tabella seguente.



Elenco soggetti istituzionali da coinvolgere nella pianificazione

ENTE	INDIRIZZO
Regione Puglia Assessorato Assetto del territorio Settore Assetto del Territorio e Settore Urbanistica	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Ecologia.- Settore Rifiuti – Settore Attività Estrattive	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia Assessorato Risorse Agroalimentari Settore Agricoltura, Settore Foreste, Settore Caccia e Pesca	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana Servizio Sistema Integrato Trasporti	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia Assessorato Turismo e Industria Alberghiera Settore Turismo e Industria Alberghiera	Via delle Magnolie 6/8 Z.I. Ex ENAIP 70026 Modugno BARI
Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio Unità operativa provinciale di Lecce	Viale Aldo Moro 73100 LECCE
Regione Puglia Assessorato Opere Pubbliche Settore Lavori Pubblici Ufficio Struttura tecnica provinciale (Genio Civile) Lecce	Via Don Minzioni, 17 73100 LECCE
Assessorato alle Risorse Agroalimentari Settore Foreste Ispettorato Provinciale Agricoltura	Viale Aldo Moro 73100 LECCE
Autorità di Bacino della Regione Puglia	c/o Tecnopolis SP per Casamassima km 3 70010 Valenzano
ATO Puglia (acque)	Via G. Falcone e P. Borsellino, 2 70125 BARI
Provincia di Lecce	Via Umberto I,13 73100 - Lecce
Provincia di Lecce – Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica	Via Umberto I,13 73100 - Lecce
Provincia di Lecce – Settore Lavori Pubblici e Mobilità	Via Umberto I,13 73100 - Lecce
Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici per le Province di Lecce,Brindisi e Taranto	Via Foscarini, 2 73100 LECCE



Soprintendenza per i Beni archeologici per la Puglia	Via Duomo, 33 74100 TARANTO
ARPA Puglia	Via Miglietta, 2 73100 LECCE
Assessorato all'Agricoltura e Foreste Ispettorato Ripartimentale alle Foreste	Via del Mare, 70 73100 LECCE
ASL – Lecce 1	Via Miglietta, 5 73100 LECCE
G6 RETE GAS	Via Pirandello, 58/60 72012 Carovigno (BR)
SNAM RETE GAS	Via Amendola 162/1 70126 BARI
ENEL S.p.A.	Via Potenza, 8 73100 LECCE
ANAS (Ente Nazionale Strade) S.p.A.	Viale Gallipoli, 17 73100 LECCE
Acquedotto S.p.A. Compartimento di Lecce	Via Monteroni, 117 73100 LECCE
TELECOM Italia S.p.A.	Via Gidiuli, 1 73100 LECCE
Ferrovie SUD EST	Viale O. Quarta, 38 73100 LECCE
Sindaco del Comune di Carmiano	Piazza Assunta, 3 73041 CARMIANO (LE)
Sindaco del Comune di Veglie	Parco delle Rimembranze 73010 VEGLIE (LE)
Sindaco del Comune di Lecce	Via Rubichi, 1 73100 LECCE
Sindaco Comune di Trepuzzi	Corso Garibaldi, 2 73019 TREPUIZZI (LE)
Sindaco Comune di Campi Salentina	Piazza Libertà 73012 CAMPI SALENTINA (LE)
Sindaco Comune di Salice Salentino	Via Vittorio Emanuele II, 15 73015 SALICE SALENTINO (LE)
Presidente Unione dei Comuni del Nord Salento	P.zza Libertà, 27 73012 CAMPI SALENTINA (LE)
Presidente Comuni Valle della Cupa – Nord Salento	Corso Garibaldi, 10 73019 TREPUIZZI (LE)



7 ALLEGATO I: Questionario per le osservazioni al Documento di Scoping

NOME

COGNOME

AUTORITA' DI APPARTENENZA

TELEFONO / FAX

E-MAIL

1. Per il PUG del Comune di Novoli si è ritenuto opportuno considerare per la valutazione di coerenza i seguenti Piani e Programmi:
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce;
 - Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia (PAI);
 - Piano di Gestione dei Rifiuti;
 - Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA);
 - Programma Regionale per la tutela dell'ambiente DGR 539 del 9 maggio 2007;
 - Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR);
 - Piano Regionale Attività estrattive (PRAE);
 - Piano Urbanistico Territoriale Tematico (PUTT/P);
 - Piano Regionale Trasporti;
 - Programma Operativo FESR 2007/2013;
 - POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo";
 - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR, nello stato di formazione in cui si trova);
 - Piano Strategico di Area Vasta Lecce

Ritieni completo tale elenco ?

SI ☐ NO ☐

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i Piani ed Programmi che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:



PIANI/PROGRAMMI	MOTIVAZIONE

2. Nel rapporto ambientale del PUG del Comune di Novoli si ritiene opportuno, qualora possibile, prendere in considerazione le seguenti componenti e tematiche ambientali:

- Qualità della vita
- Aria e Cambiamenti climatici
- Acqua
- Suolo e Terra
- Gestione Rifiuti
- Energia
- Patrimonio Naturale e Biodiversità (reti ecologiche - Ecosistemi naturali e Rete Natura 2000)
- Valenza paesaggistica ambientale
- Patrimonio culturale e sociale
- Patrimonio urbanistico e architettonico, rurale e archeologico
- Popolazione e salute
- Welfare, istruzione, occupazione
- Struttura produttiva e servizi alla produzione
- Turismo
- Mobilità e trasporti
- Reti di servizi: sistema idrico, elettrodotti, gasdotti, ecc.
- Diffusione urbana incontrollata

Ritieni completo tale elenco ?

SI ☐ NO ☐

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i temi e le questioni ambientali che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:



TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	MOTIVAZIONE

3. Nel documento di Scoping si è proposto il seguente indice del Rapporto Ambientale :

1. INTRODUZIONE

- 1.1 Finalità del Rapporto ambientale
- 1.2 Il Rapporto ambientale nel processo di VAS
- 1.3 Il Rapporto ambientale e il Piano
- 1.4 Quadro normativo di riferimento

2. QUADRO DELLE ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

- 2.1 Beni di valore paesaggistico, storico-architettonico e culturale
- 2.2 Biodiversità e reti ecologiche
- 2.3 Suolo e rischi naturali
- 2.4 Acqua
- 2.5 Aria e fattori climatici
- 2.6 Rifiuti
- 2.7 Pianificazione Urbanistica

3. GLI OBIETTIVI DEL PUG

- 3.1 I contenuti del PUG
- 3.2 Analisi di coerenza interna

4. RAPPORTO DEL PUG CON ALTRI PIANI/PROGRAMMI

- 4.1 I Piani e i Programmi di riferimento del PUG
- 4.2 Analisi di coerenza esterna

5. ANALISI DEGLI EFFETTI DEL PUG SULL'AMBIENTE

- 5.1 Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Novoli
- 5.2 Valutazione d'incidenza per le aree di particolare rilevanza ambientale
- 5.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

6. RIDURRE GLI IMPATTI NEGATIVI DEL PUG

- 6.1 Azioni di mitigazione
- 6.2 Valutazione delle alternative

7. IL MONITORAGGIO

- 7.1 Gli indicatori
- 7.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

8. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



Ritieni esaustivi i paragrafi individuati dalla proposta di indice?

SI ☐ NO ☐

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno, motivando la scelta:

4. Ulteriori osservazioni